



UNIVERSITÀ
di VERONA



UNIVR
IL SAPERE A COLORI

celebrazioni
dei 40 ANNI
dell'Università
di Verona



2 Intelligence

fra storia, diritto,
comunicazione e tecnologia

giovedì 9 marzo 2023
ore 10.00 - 13.00
Palazzo Giuliani
Via dell'Artigliere 8, Verona

PRESENTAZIONE

Era l'8 agosto del 1982 quando il senatore Vittorino Colombo comunicava in Senato la nascita ufficiale dell'Università degli Studi di Verona. Alla guida del comitato tecnico vi era il Professor Carlo Vanzetti, che avrebbe traghettato l'Ateneo fino all'elezione, il 16 giugno del 1983, del suo primo Rettore, Hrayr Terzian.

“Vi auguro di ingrandirvi presto, perché Verona ha un vasto retroterra. Di cultura, poi, non ce ne è mai troppa”, questo il messaggio dell'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che il 14 dicembre 1983 inaugurò il primo anno accademico dell'Ateneo davanti a una platea di 6.500 studenti.

Da allora l'Università di Verona è cresciuta, si è ampliata, ha affrontato e vinto nuove sfide, ricoprendo un ruolo sempre più centrale nella vita della città, punto di riferimento per i veronesi e polo attrattivo per studentesse e studenti di tutta Italia e stranieri. Nel 2022, assieme ai suoi quasi 30mila studentesse e studenti, l'Ateneo scaligero ha festeggiato i suoi 40 anni.

È nell'ambito delle celebrazioni per il quarantennale che si inserisce la seconda iniziativa sul tema “Intelligence: fra storia, diritto, comunicazione e tecnologia”.

Cos'è l'Intelligence?

Il termine, nell'opinione pubblica, viene spesso collegato allo “spionaggio”, ai “servizi informativi”, al “segreto” o, in generale, ad un metodo per raccogliere e trattare informazioni per garantire la sicurezza dello Stato.

In verità l'*Intelligence* costituisce non solo una moderna materia di studio e di ricerca scientifica congenitamente multidisciplinare e trasversale, ma anche uno “strumento” utilizzato ormai nei più vari ambiti della vita umana. Nell'attuale contesto tecnologico, nell'era dei *big data* e dell'intelligenza artificiale, la ricerca, la raccolta e la corretta classificazione delle informazioni diviene un fattore indispensabile. L'*Intelligence* recupera, così, un significato

antico e la promessa di un autonomo riconoscimento scientifico: comprendere, valutare e concettualizzare. Dal reperimento dell'informazione all'elaborazione critica della stessa in vista di un'azione o reazione all'interno di un contesto complesso, il mondo dell'*Intelligence* affonda le proprie radici nel tessuto storico e proietta le proprie ambizioni nel futuro prossimo, attraverso il formidabile vettore dell'innovazione tecnologica. Si pensi ai contesti di *Business* e *Financial Intelligence*, di *Technology Intelligence*, delle stesse indagini penali che possono beneficiare della *Open Source Intelligence* (OSINT) e della *Social Media Intelligence* (SOCMINT), sino alla *Medical Intelligence* (MEDINT) che, nata durante la seconda Guerra Mondiale dalla interrelazione dei termini “*Intelligence*”, “*medicina*” e “*sicurezza nazionale*”, oggi è divenuta una scienza insostituibile a sostegno dei processi decisionali con particolare riferimento all'ipotesi di *deployment* in “*contesti paese*” sempre più complessi e ad alto rischio.

L'evento odierno ha l'obiettivo di aprire la riflessione sul ruolo dell'*Intelligence* nell'età moderna, attraversando la storia, il diritto, la comunicazione e la tecnologia, promuovendone lo studio e la cultura scientifica, nella consapevolezza che l'*Intelligence* rappresenti un punto di incontro privilegiato della conoscenza per le discipline del XXI secolo.

I relatori che intervengono risultano essere fra i più autorevoli esperti del settore, in Italia e all'estero, e ricoprono o hanno ricoperto importanti cariche istituzionali.

I PROTAGONISTI

I saluti istituzionali delle Autorità



**Pier Francesco
Nocini**
Magnifico Rettore
dell'Università di Verona
Professore Ordinario di
Chirurgia Maxillo Facciale



Flavio Deflorian
Magnifico Rettore
dell'Università di Trento
Professore Ordinario di
Scienza e Tecnologia dei
Materiali



Stefano Troiano
Direttore del
Dipartimento di Scienze
Giuridiche, Università di
Verona
Professore Ordinario di
Diritto Privato



Giovanni Rossi
Coordinatore del Corso di
Dottorato in Scienze
Giuridiche Europee ed
Internazionali, Università di
Verona
Professore Ordinario di
Storia del Diritto
Medievale e Moderno



**Donato Giovanni
Cafagna**
Prefetto di Verona



Ivana Petricca
Questore di Verona



Pierluigi Granata
Componente dell'Osservatorio per
il contrasto alla criminalità
organizzata e mafiosa e la
promozione della Trasparenza,
Regione Veneto

L'augurio del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica

Alfredo Mantovano



(si riporta la lettera inviata dal Sottosegretario di Stato al Magnifico Rettore dell'Università di Verona)

Illustre Rettore,

La ringrazio per l'invito a intervenire al convegno *Intelligence: fra storia, diritto, comunicazione e tecnologia*, che si terrà il 9 marzo prossimo. Purtroppo, a causa di impegni istituzionali, non potrò essere presente.

Ci tengo, però, ad augurare la piena riuscita dell'evento: l'ampiezza del tema dell'incontro testimonia nitidamente quanto sia aumentata, negli ultimi anni, la percezione della rilevanza dell'*intelligence* sotto molteplici profili. Questo crescente interesse è un'inevitabile conseguenza del momento che stiamo attraversando, segnato da rivolgimenti storici epocali, che hanno progressivamente eroso le certezze su cui si era costruito l'ordine mondiale post-caduta del muro di Berlino, e che ci hanno consegnato un mondo sempre più instabile e in cerca di "sicurezza".

Le società più industrializzate sono oggi le più esposte a nuove minacce e, dall'avvento del terrorismo islamico, del libero commercio internazionale, fino alla diffusione della minaccia c.d. "ibrida", è emerso in maniera evidente come sia ormai possibile, per attori ostili, infliggere seri danni alla sicurezza anche senza ricorrere allo strumento militare, bensì semplicemente facendo leva su alcune delle più tipiche caratteristiche delle società avanzate: l'interdipendenza economica nella fornitura di *input* produttivi strategici; l'apertura del mondo scientifico alla collaborazione con studiosi e con enti di nazionalità straniere, tramite cui governi strategicamente rivali possono drenare conoscenze e tecnologie innovative; la digitalizzazione delle infrastrutture, da cui dipende l'erogazione di un crescente numero di servizi essenziali; il pluralismo etnico, culturale e valoriale delle società avanzate, sempre foriero di fisiologiche tensioni.

In tale contesto, si pone in maniera evidente anche il tema dell'equilibrio tra esigenze securitarie, da un lato, e rispetto dei valori e dei principi fondativi delle nostre democrazie, dall'altro, a partire dal rispetto dei diritti fondamentali e dalla *rule of law*. Sotto questo profilo, molto è migliorato negli ultimi anni, soprattutto a partire dalla riforma del 2007, che ha sottoposto l'attività del Comparto *intelligence* ad importantissimi presidi di legalità e di *accountability*. Si pensi soltanto all'introduzione dell'istituto delle garanzie funzionali, oppure alla radical e rivisitazione della

disciplina del segreto di Stato, strumento che in passato era stato oggetto di ben note tensioni istituzionali, e che invece il legislatore del 2007 ha sottoposto a limiti estremamente rigorosi (a cominciare dall'inderogabilità della durata massima trentennale) nonché a controlli penetranti, sia di natura giurisdizionale (Corte costituzionale) che politica (Copasir).

Un altro tema avvertito come sempre più centrale - per sua natura trasversale alle dimensioni cyber, della comunicazione e del diritto - è quello della lotta alla disinformazione: è evidente come gli strumenti di contrasto a tale minaccia debbano essere adeguatamente bilanciati, a livello giuridico, con l'esigenza di tutelare in modo sostanziale la libertà di espressione: si tratta di una condizione imprescindibile per scongiurare che il lodevole intento di rendere più affidabili le notizie veicolate tramite i *media* si traduca in forme di controllo accentrato della "verità".

Esprimo, quindi, tutto il mio apprezzamento per questa occasione di approfondimento, certo che gli spunti che emergeranno in questa sede contribuiranno ad una proficua interlocuzione sulle sfide alle quali l'*intelligence* è chiamata a rispondere in questo particolare momento storico.

Auguro a tutti i presenti i miei più cordiali saluti e auguri di buon lavoro.

Roma, 28 febbraio 2023



Intervengono (in ordine alfabetico)



Mario Caligiuri

Mario Caligiuri è Professore Ordinario di Pedagogia Generale e Sociale nell'Università della Calabria. È considerato uno dei massimi esperti europei del settore dell'*Intelligence* a livello accademico. Nel 2007 ha fondato il primo Master in *Intelligence* in un Ateneo pubblico italiano, l'Università della Calabria, di cui ora è Direttore.

Nel 2008 ha fondato il Laboratorio scientifico sull'*Intelligence*.

Nel 2009 ha creato una collana editoriale sull'*Intelligence* con la casa editrice Rubbettino.

Nel 2018 ha fondato, insieme al Prof. Alberto Ventura e al Prof. Domenico Talia, la *Società Italiana di Intelligence* (SOCINT), di cui oggi è Presidente, che ha l'obiettivo di diffondere l'*Intelligence* come materia di studio e ricerca scientifica, facendola riconoscere come disciplina nelle Università del nostro Paese. Insegna nelle Alte Scuole della Repubblica e ha tenuto corsi, seminari e presentazioni di libri in oltre cinquanta atenei.

È autore di numerosi libri dedicati all'*Intelligence*. Delle molteplici pubblicazioni in questa sede si ricordano: *Intelligence. Missione 2022* (2022); *Come i pesci nell'acqua. Immersi nella disinformazione* (2019); *Aldo Moro e l'Intelligence. Il senso dello Stato e le responsabilità del potere* (2018); *Cyber Intelligence. Tra libertà e sicurezza* (2016).



Andrea Di Nicola

Andrea Di Nicola è Professore Associato di Sociologia Giuridica, della Devianza e Mutamento Sociale all'Università di Trento e Direttore del Centro interuniversitario di Scienze della Sicurezza e della Criminalità, costituito dall'Università di Trento e dall'Università di Verona. È inoltre coordinatore scientifico del gruppo di ricerca *eCrime. ICT, law & criminology* dell'Università di Trento.

Fino al 2009 è stato coordinatore di ricerca della sede di Trento di *Transcrime, Joint Research Centre on Transnational Crime*, dell'Università degli Studi di Trento e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Nella sua ricca carriera è stato responsabile di numerosi progetti, nazionali e internazionali. I suoi interessi di ricerca vertono, tra gli altri, su criminologia digitale, criminalità e criminalità organizzata digitale, contraffazione, frodi agroalimentari, forme di prevenzione della criminalità.

Delle molteplici pubblicazioni, in questa sede si ricordano: *Criminalità e criminologia nella società digitale* (2021); *The differing EU Member States' regulations on prostitution and their cross-border implications on women's rights* (2021); *Cosa loro, cosa nostra. Come le mafie straniere sono diventate un pezzo d'Italia* (con Giampaolo Musumeci, 2021); *Confessioni di un trafficante di uomini* (con Giampaolo Musumeci, 2014).



Franco Gabrielli

Franco Gabrielli è un prefetto e funzionario italiano. Nella sua ricca carriera ha svolto numerosi e prestigiosi incarichi.

Nel 2003 viene nominato dirigente superiore della Polizia di Stato per meriti straordinari.

Nel 2006 è nominato prefetto e viene chiamato a dirigere il Sisde (Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Democratica) e, successivamente, a seguito della riforma dei Servizi di Informazione, l'Aisi (Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna).

Il 6 aprile 2009, all'indomani del sisma che ha devastato il capoluogo abruzzese, il Consiglio dei Ministri lo nomina prefetto dell'Aquila e vice-commissario vicario per l'emergenza terremoto. In quella veste gestirà anche la sicurezza del Vertice G8 svoltosi in quella stessa città nell'estate 2009.

Nel maggio 2010 assume l'incarico di vicecapo Dipartimento della protezione civile di cui, nel novembre dello stesso anno, diviene capo dipartimento.

Nel 2015, è stato nominato prefetto di Roma.

Nel Consiglio dei Ministri del 29 aprile 2016 è stato nominato Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Dal 1° marzo 2021 al 22 ottobre 2022 è stato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica del Governo Draghi.



Roberto Giacobazzi

Roberto Giacobazzi è Professore Ordinario di Informatica presso l'Università degli Studi di Verona.

Attualmente ricopre la carica di Prorettore Vicario della stessa Università.

Nella sua ricca carriera ha ricoperto la carica di Direttore del Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona. È, inoltre, il responsabile scientifico, socio e componente del Consiglio di Amministrazione della società che ha co-fondato, *Julia* s.r.l, *spin-off* dell'Università di Verona per la commercializzazione e lo sviluppo industriale di un analizzatore statico per la verifica di codice Java, JavaBytecode e Android basato su interpretazione astratta. Ha co-fondato diverse *start-up*, fra cui *Vero4chain*, che sviluppa applicazioni *software* basate sulla tecnologia *blockchain*, e la *Digital Asset Protection Association* (DAPA), fondata a Tucson Arizona (US) nel dicembre 2011. È stato *visiting professor* presso molteplici e prestigiose università in vari paesi del mondo (fra cui Francia, Australia, Spagna, Stati Uniti).

È autore di oltre 100 pubblicazioni ed è coinvolto in progetti di ricerca nazionali ed internazionali. Fra i suoi principali interessi di ricerca si segnala quello sui metodi formali per la progettazione sistematica di domini e funzioni di trasferimento per l'interpretazione astratta, con applicazioni in sicurezza, protezione delle risorse digitali, offuscamento del codice, *watermarking*, analisi del *malware*, semantica, analisi del programma, computabilità e controllo del modello astratto.



Giampaolo Musumeci

Giampaolo Musumeci è un giornalista, scrittore e fotografo.

Attualmente collabora con Radio 24 dove conduce la trasmissione *Nessun luogo è lontano* in onda dal lunedì al venerdì dalle ore 16.05, nonché il sabato mattina dalle ore 10.05.

Nel corso della sua ricca carriera ha realizzato numerosi ed importanti *reportage* ed inchieste. Fra queste si segnalano quelle sul continente africano e sui temi dell'immigrazione. Ha lavorato in Somalia, seguendo in prima persona la guerra in Congo del 2008 ed ha raccontato la crisi libica del 2011.

Ha collaborato con Sky Tg24, Channel 4, Rainews24, Vanguardia, Die Zeit, la Radio Svizzera Italiana e Radio France International. Ha diretto e girato per Mtv una serie di documentari sui giovani di Belfast e sui ragazzi di Hebron.

È stato docente presso *La Scuola di Giornalismo* dell'Università Cattolica e nel Master di Radio24.

Ha scritto numerosi saggi sulla criminalità transnazionale, fra cui: *Io sono il cattivo. Quindici ritratti di geni del male* (2022); *Confessioni di un trafficante di uomini* (con Andrea Di Nicola, 2014); *Cosa loro, cosa nostra. Come le mafie straniere sono diventate un pezzo d'Italia* (con Andrea Di Nicola, 2021).



Francesco Sidoti

Francesco Sidoti è Professore Emerito di Sociologia Giuridica, della Devianza e Mutamento Sociale dell'Università degli Studi dell'Aquila.

Nella sua ricca carriera ha ricoperto diverse cariche: Direttore del Dottorato in Diritto penale e criminalità organizzata nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"; Direttore del Dottorato in Criminologia nell'Università Ludes di Lugano, Direttore Scientifico dell'Osservatorio provinciale sulla criminalità e sicurezza di Treviso. Inoltre, ha lavorato presso il *Center for Terrorism Studies and Security Research* della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Belgrado ed è stato *Guest Scholar* presso *The Brookings Institution* a Washington D.C.

Ha fondato e diretto il Corso di Laurea in Scienze dell'investigazione presso l'Università degli Studi dell'Aquila e vanta numerose e prestigiose partecipazioni come relatore a convegni nazionali e internazionali.

Delle molteplici pubblicazioni si ricordano: *Financial Intelligence and economic security. An unknown Italian glory* (2022); *Il crimine all'italiana. Una tradizione realista, garantista, mite* (2011); *Criminologia e Investigazione* (2008).



Antonio Felice Uricchio

Antonio Felice Uricchio è Professore Ordinario di Diritto Tributario, attualmente Presidente dell'Agenda Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca.

Ha ricoperto numerosi e prestigiosi incarichi. È stato: Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"; Presidente del Comitato Universitario Regionale di Coordinamento (CURC), dei cinque Atenei della Puglia (Foggia, Salento, Bari Aldo Moro, Politecnico e L.U.M. Jean Monnet); Coordinatore del Dottorato di ricerca in Pubblica amministrazione dell'economia e delle finanze, Università di Bari. È altresì relatore a convegni, congressi e seminari nazionali ed internazionali (tra tutti in America Latina, Austria, Belgio, Germania, Lituania, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, U.S.A.), che gli hanno permesso di stabilire durature, prolifiche e prestigiose relazioni accademiche.

È direttore dell'*Accademia de intercambios juridicos* di Buenos Aires, nonché docente di diritto tributario in molti ed importanti master, corsi post-laurea e di perfezionamento.

Intensa la sua attività scientifica e didattica. È autore di 7 monografie, oltre 20 curatele e oltre 200 articoli su riviste scientifiche sui temi di finanza pubblica, diritto tributario, politiche ambientali e profili giuridici dell'innovazione tecnologica.

È membro del Comitato Scientifico della SOCINT.

Moderatori



Roberto Flor

Roberto Flor è Professore Associato di Diritto Penale nell'Università di Verona. Attualmente è referente del Rettore per Anticorruzione e Trasparenza, Presidente del Comitato di Prevenzione della Corruzione, nonché Presidente della Sezione Regione Veneto della SOCINT. Nell'Ateneo veronese ha ricoperto anche il ruolo di Componente del Collegio di disciplina.

È considerato tra i massimi studiosi, in Italia e all'estero, di *cybercrime law*, *cybersecurity law*, *Intellectual Property crimes* e *Tecnological Investigations*, sui cui temi ha ricoperto ruoli di esperto presso istituzioni europee e internazionali e di Responsabile Scientifico di progetti di ricerca.

È Coordinatore Scientifico, per la sede di Verona, del Centro di Scienze della Sicurezza e della Criminalità istituito dalle Università di Trento e di Verona.

Delle molteplici pubblicazioni si ricordano, in questa sede, i volumi *Dalla data retention alle indagini ad alto contenuto tecnologico* (con S. Marcolini, 2022); *Cybercriminality: Finding a balance between freedom and security* (con S. Manacorda e J. Oh Jang, 2012) ed i contributi su *Cybersecurity for Artificial Intelligence, Medical Device Security e diritto penale: prime riflessioni nel prisma del diritto europeo* (2022), *Il diritto penale alla prova dell'hands-on dell'ethical backing* (2020); *Perspective for new types of technological investigations and protection of fundamental rights in the Era of Internet* (2013).



Cecilia Pedrazza Gorlero

Cecilia Pedrazza Gorlero è Professoressa Associata di Storia del Diritto Medievale e Moderno presso l'Università di Verona.

Attualmente è Presidente del Presidio della Qualità e Componente del Comitato di Prevenzione della Corruzione dell'Università di Verona.

Nell'Ateneo veronese ha ricoperto diversi incarichi istituzionali, fra i quali Referente del Rettore per Trasparenza e Anticorruzione e Componente del Collegio di disciplina. È stata, inoltre, Componente laico del Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Venezia (2018-2020).

Per il Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona (MIUR 2018-2020) è *Project sponsor* del Laboratorio Diritto e Cinema *Ius fiction* (Ius-Fi) (Laboratorio di Didattica Innovativa IDEA) e componente dei *teams* di ricerca *Immagini, diritto e potere in età moderna* e *Cliniche legali* (Team di Ricerca IUSTeC).

È componente del Collegio Docenti del Corso di Dottorato in *Scienze giuridiche europee e internazionali* dell'Università di Verona.

Ha tenuto relazioni in numerosi convegni in Italia e all'estero.

Le sue ricerche e pubblicazioni sono dedicate, in particolare, al Rinascimento giuridico e ai temi *Law and Humanities*.



Elisa Lorenzetto

Elisa Lorenzetto è Professoressa Associata di Diritto Processuale Penale presso l'Università di Verona.

Nella sua ricca carriera è stata membro di numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali. In particolare, è stata Referente scientifico e operativo del Laboratorio di didattica innovativa *Diritto in Atto* nell'ambito del Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona.

È inoltre: Segretaria regionale della sezione Regione Veneto della SOCINT; Componente del Comitato di indirizzo sulla prevenzione della corruzione (CPC) dell'Università degli Studi di Verona; Componente del Comitato di Indirizzo del Progetto di collaborazione fra mondo scientifico e sistema della giustizia per il Distretto di Venezia (Uni4Justice, Ministero della Giustizia).

Tra le numerose pubblicazioni, si ricordano in questa sede: *Estrazione di immagini da un sistema di videosorveglianza: le acquisizioni informatiche tra passato, presente e futuro* (2019); *Il perimetro delle intercettazioni ambientali eseguite mediante "captatore informatico"* (2016); *Il diritto di difendersi indagando nel sistema processuale penale* (2013).



Giovanni Rossi

Giovanni Rossi è Professore Ordinario di Storia del Diritto Medievale e Moderno presso l'Università di Verona. Attualmente è Coordinatore del Corso di Dottorato in Scienze Giuridiche Europee ed Internazionali, dell'Università di Verona. È referente del Team di ricerca *Immagini, diritto e potere in età moderna*, ed è titolare del progetto di ricerca biennale dal titolo *Andrea Alciato giurista umanista*. Collabora stabilmente all'attività scientifica del *Centro di studi per la storia del pensiero giuridico moderno* dell'Università degli Studi di Firenze ed è fondatore e Codirettore della rivista *Historia et Ius. Rivista di Storia giuridica dell'età Medievale e Moderna*.

Partecipa alla organizzazione scientifica di numerosi Convegni di Studi e Seminari nazionali ed internazionali, oltre ad aver tenuto numerose relazioni a convegni e conferenze in Italia e all'estero. Dirige alcune collane editoriali e fa parte di molteplici comitati scientifici; è inoltre membro di diverse società scientifiche ed accademiche europee.

Dal 2016 è socio fondatore e presidente della Associazione scientifica *Ius in fabula*, presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona, volta a promuovere gli studi di *Law and the Humanities*. È considerato tra i massimi esperti dell'Umanesimo giuridico. Vanta numerose pubblicazioni scientifiche (monografie, curatele, articoli in rivista e saggi in volume) su svariati argomenti della sua disciplina dal Diritto Medievale, al Settecento, al rapporto tra Diritto e Arti nella storia.



Stefano Troiano

Stefano Troiano è Professore Ordinario di Diritto Privato presso l'Università di Verona.

Attualmente ricopre la carica di Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche nella stessa Università.

Nel corso della sua ricca carriera ha svolto diversi incarichi istituzionali ed è stato referente scientifico di numerosi progetti di ricerca.

È *Project Manager* del Progetto di Eccellenza 2018-2022 del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Verona su *Diritto, cambiamenti e tecnologie*, nonché Referente scientifico del team di ricerca *Information and Data in the Global IT-Society: Rights, Liability and Remedies – DIGITS*.

Ha maturato esperienze di didattica e ricerca in Italia e all'estero ottenendo molteplici riconoscimenti come, ad esempio, il *Premio internazionale Ladislao Mittner*, conferito dal DAAD (*Deutscher Akademischer Austauschdienst*), finanziato dal Ministero degli affari Esteri della Repubblica Federale di Germania.

È membro di numerosi comitati scientifici e di associazioni ed istituzioni con scopi di ricerca.

La sua attività di ricerca ha principalmente ad oggetto il diritto privato europeo, il diritto dei contratti e delle obbligazioni, il diritto privato delle nuove tecnologie, il diritto della pubblicità e della proprietà immobiliare, il diritto della famiglia e il diritto dei Paesi di lingua tedesca.



Nicoletta Zerman

Nicoletta Zerman è Professoressa Associata di Malattie Odontostomatologiche presso l'Università degli Studi di Verona.

Attualmente è delegata del Rettore alla Comunicazione e Rapporti Istituzionali.

Nella sua ricca carriera è stata ed è Presidente di diversi comitati scientifici di Master Universitari, nonché relatrice a numerosi convegni scientifici.

Tra le sue pubblicazioni si riportano, in questa sede: *Chronic Facial Pain in Fibromyalgia: May ElectroMagnetic Field Represent a Promising New Therapy? A Pilot Randomized-Controlled Study* (con altri, 2023); *Clinical activities suspended: How the COVID-19 affected the self-confidence of Italian dental students* (con altri, 2023); *Digital Dental Models: Is Photogrammetry an Alternative to Dental Extraoral and Intraoral Scanners?* (con altri, 2022); *Proposal for Introducing a Digital Aesthetic Dentistry Course in Undergraduate Program: Contents and Ways of Administration* (con altri, 2022).



Beatrice Panattoni

Beatrice Panattoni è Assegnista di ricerca in Diritto Penale presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona. È stata membra di team di ricerca, tra cui *Automazione, Diritto e Responsabilità* del Dipartimento di Scienze Giuridiche. I suoi interessi di ricerca vertono su diritto penale e nuove tecnologie, in particolare sulla responsabilità delle piattaforme *online*, *cybercrime law*, *cybersecurity law* e *Artificial Intelligence law*. Ha svolto diversi periodi di ricerca all'estero presso il Max Planck Institute for the Study of Crime, Security and Law a Friburgo in Brisgovia, Germania. Infine, è *Young Penalist* iscritta all'*Association Internationale de Droit Penal*.



Pietro Schirò

Pietro Schirò è Assegnista di ricerca in Storia del Diritto Medievale e Moderno presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona. Attualmente è membro del team di ricerca *Immagini, diritto e potere in età moderna* ed è Referente operativo del *Laboratorio Diritto e Cinema "Ius fiction"*. I suoi temi di ricerca riguardano la storia del diritto penale, la criminologia e la sociologia giuridica nel XIX secolo; studia anche il rapporto tra diritto, arte e letteratura (*Law and Humanities*). Infine è membro della *European Society for Comparative Legal History* e della *Australian and New Zealand Law and History Society*.

In collaborazione con



**Centro di Scienze
della Sicurezza e della Criminalità**
Università degli Studi di Trento
Università degli Studi di Verona



Laboratorio IUS-FI
DIRITTO E CINEMA IUS FICTION

Evento promosso dal
Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona
e inserito fra le attività formative del Corso di Dottorato in Scienze
Giuridiche, Europee ed Internazionali della medesima Università